

MOSAIC  
VIAGGI TRA LE CULTURE

17

«Who touches this book touches a man».

Potremmo declinare al plurale la celebre espressione di Walt Whitman per ogni volume della collana *Mosaic. Viaggi tra le culture*. Sulla scia di Maestri che su questa evidenza hanno costruito una solida ermeneutica, basata sulla percezione del fecondo rapporto tra analisi del linguaggio e interpretazione letteraria, tra elementi strutturali ed elementi contenutistici di carattere filosofico, etico o con forte propensione ai contenuti sociali.

Volumi che diventano dimore stabili dove abita la cultura e in cui sostare più a lungo possibile, come scriveva Elio Vittorini, nel suo *Diario in pubblico*, a cui fa eco Enrico Guaraldo, per il quale l'esercizio del lettore innamorato e dell'esegeta significa star solo nell'universo di un altro, "star solo nel mondo di un Grande della Terra".

Avventure stilistiche e tematico simbolico, con il gusto della composizione e dell'equilibrio tra colori diversi, a partire da una identità, anche forte, ma aperta al dialogo, pronta a dare spazio, a cambiare rotta, a conversare con le altre.

Testi di Letteratura italiana, di Letterature straniere, di Letterature comparate, con una predilezione per le culture meticce, post-coloniali, espressioni di gruppi o di popoli, di singole persone discriminate che hanno trovato nella parola una possibilità di riscatto, di liberazione, di protesta.

Sempre ne *Le plaisir du texte*, sostanziale nutrimento dell'anima. «Nel volume che porta questo titolo, Roland Barthes suggeriva la costituzione di una ipotetica *Société des Amis du texte*, mai seriosa, anzi gioiosa, alla quale mi iscriverei volentieri: in essa ognuna sceglie liberamente i testi con cui confrontarsi» (Emerico Giachery).

La collana, a partire dall'amicizia tra i due direttori e Paolo Loffredo (sotto l'egida di comuni Maestri di letteratura e di vita), si propone di contribuire idealmente alla costituzione di questa società, interrogando le migliori voci della letteratura, antica e moderna, italiana e straniera.

---

La collana, nel rispetto dei dettami ANVUR, si avvale di un Consiglio Scientifico internazionale e di un comitato di lettori "ciechi".

*Direttori:*

Elisabetta Marino Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”,  
Fabio Pierangeli Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”

*Comitato scientifico:*

Raffaele Giglio (Università di Napoli “Federico II”), Giuseppe Lupo (Università Cattolica del Sacro Cuore), Patricia Peterle (Universidade Federal Santa Catarina, Florianopolis, Brasile), Lorenzo Bartoli (Universidad Autónoma de Madrid), Paola Villani (Istituto Universitario “Suor Orsola Benincasa”, Napoli), Daniela De Liso (Università di Napoli “Federico II”).

*Volumi pubblicati:*

- M. BOCCACCIO, *Massimo Bontempelli. Critico e Poeta*, 2018, pp. 230, € 18,00  
R. RINALDI, *Fuori tema. Inglese e cinema*, 2018, pp. 226, € 15,00  
A. FRACCACRETA, *Montale errante. Cronache di una tensione religiosa*, 2018, pp. 304, € 25,50  
C. BEDIN, *Il viaggiatore metaforico. L'odeporica contemporanea e la scrittura di viaggio nell'opera di Antonio Tabucchi*, 2019, pp. 182, € 23,50  
S. CAVALLI, *Avere ragione avendo torto. La ricerca letteraria di Giancarlo Buzzzi*, 2020, pp. 168, € 16,50  
*Femminismo e femminismi. Culture, luoghi, problematiche*, a cura di E. MARINO e C. ROVERSELLI, pp. 162, € 15,50  
A. ONORATI, *Il Cristo di Wilde e Pasolini*, 2020, pp. 60, € 6,50  
A. GAREFFI, *L'opus contra naturam di Montale*. 2020, pp. 208, € 20,00  
A. ONORATI, F. PIERANGELI, *Gloria e virtù: Dante, Leopardi, gli altri*, 2021, pp. 100, € 11,50  
*La ferita della pena e la sua cura. Spunti e testimonianze per una rimediazione del trattamento penitenziario*, a cura di C. GOBBI e M. MENGOZZI, 2021, pp. 234, € 24,50  
E. MARINO, C. ROVERSELLI, *Genere, storia, diversità, culture. Questioni che toccano l'educazione*, 2022, pp. 196, € 22,00  
L. PISTILLI, *Le forme dell'altro. Dal mostro ai corpi disabilitati di Samuel Beckett*, 2022, pp. 90, € 11,50  
«Tra speranza e vecchia sfiducia» Pier Paolo Pasolini, Roma, il dialetto. Atti del convegno di studi (Roma, Biblioteca Vaccheria Nardi, 21 novembre 2022) a cura di D. PETTINICCHIO e G. VACCARO. 2023, pp. 124, € 15,50  
E. FRATOCCHI, «Con l'esercizio costante»: tra le carte e l'opera di Ada Prospero Marchesini Gobetti. Con un racconto inedito dell'autrice, 2024, pp. 174, € 17,50  
*Per Giovanni Testori. Il teatro*, a cura di ISABELLA BECHERUCCI, FABIO PIERANGELI, CARLO SERAFINI, 2025, pp. 162, € 20,50

# Per Giovanni Testori. Il teatro

Atti della giornata di studi  
all'Università Europea di Roma  
(16 novembre 2023)

*a cura di*

ISABELLA BECHERUCCI, FABIO PIERANGELI,  
CARLO SERAFINI

**PAOLO**   
**LOFFREDO**

*Volume pubblicato con il contributo della Università Europea di Roma*



*Impaginazione:* Graphic Olisterno - Portici (Napoli)

*Stampa:* Grafica Elettronica srl - Napoli

---

*Proprietà letteraria riservata*

---

In copertina:

Giovanni Testori sul palco al termine della prima rappresentazione di "Macbetto" al Salone Pier Lombardo di Milano (oggi Teatro Franco Parenti), 21 ottobre 1974.

Foto di Giuseppe Pino (Archivio Associazione Giovanni Testori).

ISSN 2611-1470

ISBN 979-12-81068-65-0

**PAOLO**  
**LOFFREDO**

© 2025 by Paolo Loffredo Editore srl

80128 Napoli, via Ugo Palermo, 6 - paololoffredoeditore@gmail.com 

www.loffredoeditore.com

## INDICE

PREMESSA . . . . .	pag. 7
FABIO PIERANGELI, <i>Un tipo come me, un furibondo</i> . . . . .	» 9
SILVIA LILLI, <i>Il pantano della parola: la deformazione linguistica nel teatro di Testori</i> . . . . .	» 15
CARLA BORONI, <i>Lo sguardo di Testori</i> . . . . .	» 33
PAOLO TALONE, <i>Il gran teatro dell'esistenza al Sacro Monte di Varallo. Testori, Gaudenzio e la spiritualità francescana</i> . . . . .	» 43
SILVIA ZOPPI GARAMPI, <i>L'umana vicenda tra l'Arialda e il Ventre del teatro</i> . . . . .	» 61
SIMONE GIUSEPPE FLOCCO, « <i>La pietà e la rivolta</i> ». <i>Sull'Edipus di Giovanni Testori</i> . . . . .	» 69
GIUSEPPE VARONE, <i>Edipus: la sofferta vittoria del rifiuto</i> . . . . .	» 83
ANDREA ROSSI, <i>Sui Promessi sposi alla prova. Saggio critico in due parti. Con un dialogo con l'attore Andrea Soffiantini</i> . . . . .	» 99
ISABELLA BECHERUCCI, <i>La parte di Renzo. Con una nota dell'attore Filippo Lai</i> . . . . .	» 121
CARLO SERAFINI, <i>Il volto della speranza: Giovanni Testori nel teatro di oratorio</i> . . . . .	» 139
INDICE DEI NOMI . . . . .	» 157



## PREMESSA

«Cos'è l'arte e, nell'arte, cos'è mai il teatro, se non un'imitazione della vita che la vita scompone e distrugge nelle sue apparenze per toccarne la realtà, il viscere e il sangue?». Sono parole che Giovanni Testori mette in bocca ad Amleto nella sua sceneggiatura per il cinema scritta nel 1970. Il principe di Elsinore sta motivando alla corte lo spettacolo che sta per proporre 'disvelatore' del delitto e sente l'urgenza di motivarlo con parole che vanno al di là delle necessità della trama. «L'arte», spiega Amleto, «ha il potere di condurre l'uomo dentro il mistero della sua stessa vita, di rivelargli quello che niente mai, né i comandamenti delle religioni, né gli imperativi della politica e del governo, possono vietare che sian messi alla luce perché l'uomo vi mediti sopra e decida». Arte e teatro sono posti su un piano di equivalenza, perché per Testori il teatro è la forma espressiva che più di ogni altra risponde a quella ragione ultima dell'arte espressa nelle parole di Amleto.

L'aver messo il teatro al centro dei lavori della due giorni organizzata all'Università Europea di Roma da Isabella Becherucci, Fabio Pierangeli e Carlo Serafini, è una scelta che ha dunque portato al cuore dell'avventura culturale testoriana. Per lo scrittore di Novate non vale la separatezza dei generi espressivi, proprio perché tutti risalgono ad un punto genetico comune che è proprio il teatro. Per questo redigendo l'indice del Meridiano Mondadori *Testori. Opere scelte* pubblicato in occasione del Centenario, il curatore Giovanni Agosti ha seguito il criterio cronologico, nella convinzione che saggi di critica d'arte, narrativa, poesia, scritti giornalistici e naturalmente produzione drammaturgica obbediscano tutti ad un'unica logica e necessità espressiva. La parola di Testori in qualunque forma si presenti nasce con l'intrinseca urgenza di essere detta, di incarnarsi nel corpo di chi la pronuncia. È quella la sua natura, il suo destino: «La parola, che s'inossa, s'incarna, si fa realtà», dice il Maestro nei *Promessi sposi alla prova*. Lo aveva ben compreso Orazio Costa, quando ai suoi allievi dell'Accademia d'arte drammatica chiedeva di leggere un saggio di Te-

stori dedicato a Mathias Grünewald, genio irregolare del Rinascimento tedesco. «Questo è teatro», diceva. Ed è dichiaratamente teatro il Sacro Monte di Varallo, terreno di studio e di passione per Testori. *Gran teatro montano* è il titolo del libro che raccoglie i saggi dedicati a Gaudenzio Ferrari, l'artista cui si deve l'intuizione espressiva e drammaturgica che ha determinato la forma del Monte varallino. Scrive Testori: «Avanti tutto è teatrale e drammatico questo indurre, anzi questo condurre il visitatore *inter et intus* il luogo e l'azione. Manifestamente qui Gaudenzio rifiuta di pensare, realizzare e disporre le figure perché siano viste; le pensa, le realizza e le dispone perché siano partecipate».

Il teatro è anche il terreno di verifica dove la parola è chiamata a dimostrare la sua necessità rispetto al tempo in cui viene pronunciata: il tempo che è stato di Testori, ma il tempo che è ora il nostro. Il Centenario è stato una straordinaria occasione per questa verifica e i fatti dimostrano come la parola di Testori vibri sui corpi di oggi, dando voce alle ferite e alle domande che li attraversano. Come ha detto Antonio Latella, 'maestro' della Bottega amletica testoriana, la parola di Testori è come un tamburo che suona nel e per il nostro tempo. È un fatto prezioso quindi che tante nuove, straordinarie esperienze teatrali vengano accompagnate e 'nutrite' dall'approfondimento portato avanti attraverso gli studi, come nel caso dei tanti contributi che hanno arricchito la giornata romana e che ora vengono condivisi attraverso la pubblicazione di questi atti. A tutti i relatori va quindi la nostra stima e il nostro sincero ringraziamento.

*Giuseppe Frangi*